

» tà di quelle parti manderanno i lor giovani alla scuola del Foro di  
» Giulio.

Venendo ora alla censura delle cose, dico primieramente, che ove il *Muratori* all' anno 677. facendo menzione del Decreto Imperiale di Costantino Pogonato, cioè che l' Arcivescovo eletto di Ravenna portandosi a Roma per esser quivi consacrato, non fosse tenuto a dimorarvi più di otto giorni, ne arguisce, che *dianzi si doveano stracchiare le consacrazioni di quelli Arcivescovi in Roma*: non è retto il suo ragionare, dovendosi anzi dire, che veramente bisognava qualche tempo maggiore, per vedere, se l' Arcivescovo avea tutti i requisiti per essere consacrato. Della qual cosa abbiamo noi diffusamente parlato nel Tom. I. de' Commentarj alla Parte I. del Pontificale Romano. Non devesi però qui passare sotto silenzio, come il *Muratori*, e in quest' anno, e in altri, dove se gli è presentata l' occasione, ha sempre difesa la superiorità del Papa sopra la Chiesa di Ravenna, e confutate le pretensioni ingiuste de gli Arcivescovi di detta Città.

IN secondo luogo dico, che non può mai sussistere l' opinione del *Muratori*, ove all' anno 707. parlando della donazione, o piuttosto restituzione delle Alpi Cozzie, fatta dal Re Ariberto alla Chiesa Romana, dice, esser quella stata di *un bene allodiale, come poderi, case, censi; e non un bene signorile, e Demaniale, come le Città, Castella, e Provincie dipendenti da' Principi*. Io non so, come a giudizio del *Muratori* non debba sussistere ciò, che scrive Paolo Diacono, Autore per altro stimato dal medesimo, cioè che la Provincia dell' Alpi Cozzie abbracciasse allora Tortona, Acqui, Genova e Savona, e che piuttosto abbia d' aver luogo l' interpretazione di altri, che esso chiama *eccellenti Geografi*. Ma chi sono mai questi eccellenti Geografi, che debbano preferirsi a Paolo Diacono, Autore sincero, e ad altri molti Scrittori moderni versatissimi nella Geografia, e nelle antichità Ecclesiastiche? Ecco le parole di Paolo Diacono lib. 2. cap. 16. *Quinta Italiae Provincia Alpes Cottiae. In hac Aquis, ubi aquae calidae sunt, Tortona, & Monasterium, Bobbium, Genua quoque, & Saona Civitates habentur*. Questo è ancora il sentimento di più Autori eccellenti, e specialmente del Pagi nella vita di Giovanni VII. e del Tommasino part. 3. lib. 1. cap. 27. num. 27. ove così scrive: *Eo patrimonio continebatur Genua, & tota ejus ora maritima, usque ad fines Galliae*. Onde non è maraviglia, se il dottissimo Padre Baldini in una sua  
nota